



## Nota Congiunturale – III Trimestre 2007

ABBIAMO ELABORATO LA NOTA CONGIUNTURALE SULL'ANDAMENTO DEI SETTORI CHE SI INCONTRANO A LINEAPELLE (BOLOGNA, 16 -18 OTTOBRE 2007). TRASMETTIAMO DI SEGUITO UNA **SINTESI**.

### Luci ed ombre

#### I CORSI DEL GREZZO

Nel periodo considerato, i prezzi delle **pelli grezze bovine** (grandi e piccole) hanno proseguito il **trend discendente** sviluppatosi a partire dalla primavera ed hanno segnato un ribasso sul trimestre precedente. Il mese di settembre ha tuttavia mostrato una battuta d'arresto a questa tendenza, sintomo di un atteggiamento attendista da parte dei venditori in attesa di ulteriori segnali dal mercato a valle.

Prosegue invece la **rapida crescita** dei corsi dell'**ovino**, con particolari tensioni sugli approvvigionamenti dalla Nuova Zelanda, per la quale si segnala un'ondata di acquisti da parte cinese che ha virtualmente bloccato il mercato e spinto i prezzi su livelli decisamente elevati. Rialzi anche per le **capre**.

#### I FORNITORI

Il settore **conciario** registra, rispetto all'anno passato, un **calo medio sulle bovine grandi** ed **andamenti positivi sulle pelli piccole** (vitelli, capre ed ovine, con queste ultime a mostrare ancora le migliori performance). La dinamica di breve periodo non si discosta dalle diverse tendenze sopracitate (con intensità comunque minori, causa stagionalità). In relazione al primo semestre 2007, non mutano gli andamenti per destinazione d'uso, con ulteriori **ribassi per l'arredamento di bassa gamma** e **risultati mediamente positivi su calzatura e, soprattutto, pelletteria**.

Tra i restanti settori intermedi si segnala il buon momento del comparto **suole e fondi** e la sostanziale stabilità media degli **accessori**. Maggiori difficoltà, in particolare nel confronto di breve periodo, emergono invece per **tessuti e sintetici**.

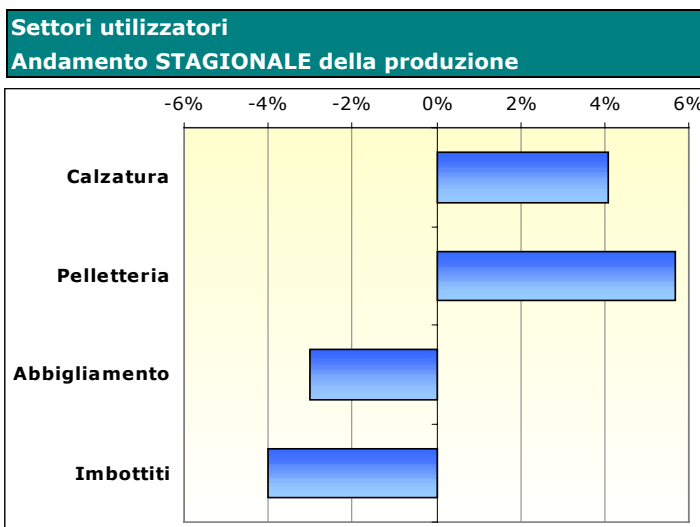
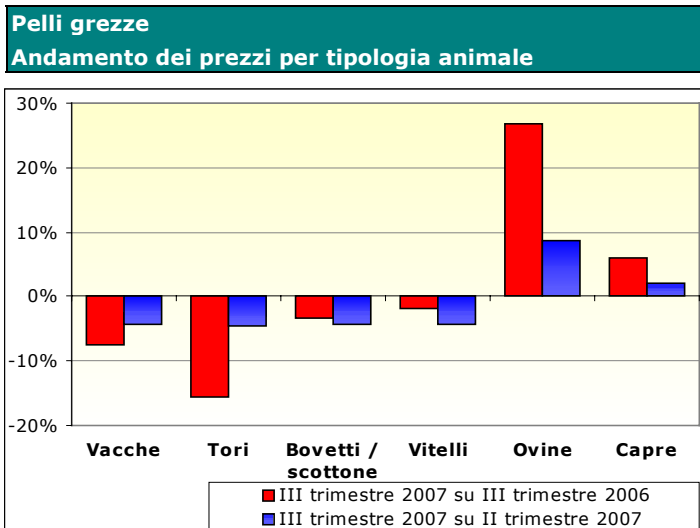
#### GLI UTILIZZATORI

Andamento soddisfacente per la **calzatura** sia nel breve periodo che rispetto al corrispondente trimestre dello scorso anno. Le imprese **italiane** (ed **europee** in generale) appaiono in linea con la media complessiva, (alto di gamma sempre in evidenza).

Per la **pelletteria**, ad un continuo incremento nel confronto anno su anno si contrappone una relativa calma nel breve periodo.

**In calo diffuso** la produzione di **abbigliamento**, che ha subito un consistente ridimensionamento dei volumi a vantaggio dei prodotti top. In difficoltà non solo l'Europa (Italia compresa) ma anche alcuni importanti confezionisti asiatici.

Per gli **imbottiti** emerge una netta spaccatura tra le produzioni di volume, in persistente difficoltà, e la gamma alta e medio-alta che evidenzia una buona tenuta. Da segnalare i forti contraccolpi della situazione valutaria e della crisi dei mutui USA nei confronti dei fornitori italiani e cinesi.



Copia completa della Nota (13 pagg.) è disponibile a pagamento. Si prega di contattare il Servizio Economico.